

La Costituzione Italiana

Com'è nata e quali sono i suoi caratteri fondamentali

Nasce alla fine della guerra e all'uscita da una dittatura – La Costituzione della Repubblica Italiana entrò in vigore il primo gennaio del 1948. Fu stilata e approvata dopo un lungo lavoro di elaborazione condotto dall'Assemblea Costituente e dopo un dibattito culturale e politico che coinvolse l'intero Paese. L'Italia era reduce da una dittatura, quella fascista, durata un ventennio e da una guerra terribile che aveva ridotto la nazione allo stremo. Dopo il referendum del 1946, che aveva sancito la fine della monarchia, occorreva risolvere il Paese dalle macerie e costruire la nascente Repubblica su basi nuove e solide. Andavano soprattutto ricostruite, in un paese preda di forti divisioni ideologiche e sociali, le regole della convivenza civile su cui edificare il nuovo Stato.

Le tre anime della Costituzione - Le forze che si dedicarono alla redazione della Costituzione furono quelle che uscirono vincitrici dalla lotta di Resistenza: i partiti di sinistra, il partito cattolico e quello liberale. Tre anime, infatti, si distinguono nell'elaborazione del testo costituzionale: quella **socialista-comunista**, quella **cattolica** e quella **liberale**.

Per comprendere la costituzione bisogna fare costantemente riferimento a due grandi elementi: la presenza di queste tre anime e la sua **impostazione antifascista**. Vediamole separatamente:

1) Alla fine del testo costituzionale vengono riportate tre firme: quella del presidente della Repubblica, E. De Nicola, quella del presidente del Consiglio, A. De Gasperi, e quella del presidente dell'Assemblea Costituente, U. Terracini. Essi erano appartenenti rispettivamente al Partito Liberale, alla Democrazia Cristiana e al Partito Comunista, cioè alle **tre anime della costituzione**, di cui abbiamo parlato.

L'influenza di queste tre anime è riconoscibile nei vari articoli della Costituzione: nell'**art. 1**, ad esempio, viene detto che *"L'Italia è una repubblica democratica, fondata sul lavoro"*. Ciò è riconducibile alla sintesi delle varie posizioni presenti nell'Assemblea costituente, che evitò il riferimento tanto alla "repubblica dei lavoratori" di stampo decisamente marxista, sia il riferimento ad uno Stato di impostazione liberal-capitalista.

Nell'**art. 3** viene poi affermato il concetto che la Repubblica non solo riconosce in senso astratto dei diritti ai cittadini, ma che si impegna a *"rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale"* che ne impediscono l'esercizio, in altre parole ad intervenire attivamente per fornire ai soggetti più deboli i mezzi per esercitare effettivamente i propri diritti. Viene così affermata l'idea che l'eguaglianza non debba essere solo formale ma anche sostanziale, e ciò va ricondotto sempre alle due componenti, quella socialista e quella cattolica.

La presenza dell'anima liberale, invece, è riconoscibile nella difesa di tutti i diritti cari al pensiero liberale: libertà personale, di espressione, indipendenza tra Stato e Chiesa, libertà di iniziativa economica privata (**art. 41**), ecc.

2) L'altra componente della Costituzione, da tenere presente per capirne lo spirito e l'impostazione, è quella **antifascista**. Alcuni articoli vennero dettati dall'esigenza di evitare le anomalie nel funzionamento dello Stato che si erano verificate durante il Ventennio fascista.

Nell'**art. 72**, ad es., si espone il sistema del **bicameralismo perfetto**, secondo il quale la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica hanno gli stessi poteri. I costituenti, infatti, dato che la Repubblica era sorta dopo il periodo di autoritarismo del fascismo, decisero di adottare questo sistema in quanto garanzia di un più sicuro funzionamento democratico dell'iter legislativo.

Com'è strutturato il testo costituzionale – La Costituzione della Repubblica Italiana contiene 139 articoli e 18 disposizioni transitorie e finali. Dopo l'enunciazione dei *Principi fondamentali* (articoli 1-12) segue la

prima parte, che si occupa di *Diritti e doveri*, articolata in *Rapporti civili* (articoli 13-28), *Rapporti etico-sociali* (articoli 29-34), *Rapporti economici* (articoli 35-47) e *Rapporti politici* (articoli 48-54). La seconda parte si occupa dei complessi meccanismi che regolano l'*Ordinamento della repubblica*, cioè le funzioni del Parlamento, del Presidente della Repubblica, del Governo, della Magistratura, di regioni, province e comuni, nonché delle garanzie costituzionali.

Principi fondamentali

Prima parte: diritti e doveri dei cittadini

Seconda parte: ordinamento della repubblica

Il carattere "rigido" della Costituzione – La Costituzione Italiana è un documento che possiede valore giuridico. Le leggi approvate dal Parlamento debbono essere coerenti col suo dettato, altrimenti vengono dichiarate incostituzionali. La Costituzione Italiana possiede un carattere che, tecnicamente, viene definito "rigido", in contrapposizione ai testi costituzionali detti "flessibili", in quanto per modificare la nostra Costituzione occorre seguire una procedura molto più elaborata di quella seguita per le leggi ordinarie. Ciò rappresenta una garanzia per i cittadini, i cui diritti non sono più alla mercé degli umori di qualsivoglia maggioranza governativa.

Gli antecedenti – Lo storico può indicarci, come antecedenti storico-culturali della Costituzione Italiana, la *Dichiarazione d'Indipendenza* americana del 4 luglio 1776, redatta da Thomas Jefferson, che sancisce l'indipendenza dei diritti umani fondamentali dallo Stato, e la *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino* (Francia, 1789), che accoglie la concezione della separazione dei poteri (legislativo, esecutivo e giudiziario), enunciata da Montesquieu ne *Lo spirito delle leggi*. La separazione dei poteri è importante perché impedisce che qualcuno si arroghi un potere assoluto.

La Costituzione riconosce i diritti umani più importanti: libertà di pensiero, di religione, di associazione, di stampa, di movimento, libere elezioni con voto segreto. Tutela le minoranze linguistiche, riconosce il diritto al lavoro, stabilisce l'uguaglianza dei cittadini e si impegna a rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana, promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica, tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico, sancisce la parità uomo-donna, riconosce il diritto di sciopero. Stabilisce il primato della politica sull'economia e della solidarietà sul profitto economico individuale. In sintesi, la Costituzione stabilisce le regole del gioco democratico, all'interno del quale i cittadini esercitano la loro libertà.

Alcuni problemi attuali relativi al testo costituzionale (questa parte è tratta da un tema di uno studente) – Nonostante sia stata promulgata più di sessant'anni fa, sono pochi i cittadini che conoscono, anche solo per sommi capi, il testo costituzionale. Soprattutto le giovani generazioni, quelle che dovrebbero raccogliere il testimone e garantire la compiuta realizzazione della Repubblica, la piena modernizzazione dell'Italia e il suo maturo allineamento alle democrazie più evolute del pianeta, sembrano disinteressarsene, in questo condizionate dalla cultura dominante, ripiegando sul privato e su una visione della vita limitata dall'apatia, dall'indifferenza e dal culto dell'interesse immediato.

Eppure interessarsi di politica significa occuparsi della *polis*, ossia dei problemi della città e della comunità e quindi, anche secondo l'ottica dell'interesse personale, significa curare al meglio i propri stessi affari, contribuendo a migliorare la qualità della vita quotidiana, anche della propria. Soltanto conciliando le proprie personali esigenze con l'interesse generale è possibile infatti il raggiungimento da parte di tutti di quella sicurezza e di quel benessere materiale e spirituale che soltanto le comunità ordinate e solidali possono garantire.

Oggi soprattutto la Costituzione è fatta oggetto di attacco da parte di forze che la vogliono piegare agli interessi delle aziende e del mercato. In nome della globalizzazione e della competizione economica si vogliono erodere i diritti dei lavoratori. Il profilarsi di pericoli pur minacciosi, come il terrorismo internazionale, induce molti a chiedere, in nome della sicurezza, il restringimento delle libertà individuali; la guerra, ripudiata dalla nostra Costituzione, viene ancora usata forse con troppa leggerezza come strumento di soluzione dei conflitti internazionali.

Sono tutte questioni che richiedono la vigilanza dei cittadini e il confronto serio e attento col dettato costituzionale.

Certo, anche la Costituzione non è un documento immutabile, un totem da adorare e da non sottoporre ad esame critico. Senza entrare nel merito di delicate questioni giuridiche, che non vanno affrontate senza la dovuta preparazione, una revisione che sappia rendere più efficiente e veloce il funzionamento dello Stato, in linea con le esigenze dei cittadini e anche delle aziende, può essere, secondo il parere di molti esperti accreditati, accettata. Si tratta soprattutto di modificare la seconda parte della Costituzione, mediante un accordo politico il più ampio possibile. Si tratta delle cosiddette Riforme Istituzionali.

Detto ciò, va ribadita l'attualità della Costituzione, la sua ancora incompleta attuazione, il suo intatto valore etico, la sua validità nell'orientare i nostri comportamenti rispetto alla comunità nazionale, la famiglia, la scuola, il rispetto per l'ambiente, la libertà, l'uguaglianza, la valorizzazione della scienza e delle arti. La Costituzione suggerisce un concetto di politica, ispirato ai valori dell'onestà e della competenza, che sia servizio verso il cittadino e non esercizio oppressivo del potere. Ideali più che mai attuali. I giovani rappresentano la più grande speranza per la realizzazione di tali ideali.

Problemi di riforma della Costituzione

- Abolire il bicameralismo perfetto per accelerare l'approvazione delle leggi
- Ridurre il numero dei parlamentari

Le tre anime della costituzione italiana

	De Nicola	Terracini	De Gasperi
	Presidente della Repubblica PLI	Presidente dell'Assemblea costituente PCI	Presidente del Consiglio DC
	<i>Art. 13 – La libertà personale è inviolabile.</i> <i>Art. 14 – Il domicilio è inviolabile.</i> <i>Art. 15 – La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni forma di comunicazione sono inviolabili.</i>	<i>Art. 1 – L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro.</i> [la redazione iniziale metteva "lavoratori" al posto di "lavoro"] <i>Art. 29 – La repubblica riconosce i diritti della famiglia come</i>	<i>Art. 2. – La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri</i>

	<p><i>ne sono inviolabili.</i></p> <p><i>Art. 41 L'iniziativa economica privata è libera.</i></p>	<p><i>società naturale fondata sul matrimonio.</i></p> <p>[venne tolta la parola "indis-solubile" dopo "matrimonio"; i cattolici la volevano per impedire in futuro una legge sul divorzio; fu il deputato comunista Grilli a proporre un emendamento che toglieva questo termini]</p>	<p><i>inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.</i></p> <p><i>Art. 3. – Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.</i></p> <p><i>E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.</i></p> <p>Questi due articoli recepiscono molti orientamenti culturali (giusnaturalismo, liberalismo) ma è anche noto l'impegno di G. Dossetti, politico e teologo, nella stesura di questi due articoli. Essi sottolineano la centralità e dignità della persona umana come scopo fondamentale del nuovo ordinamento e perciò come finalizzazione dell'esercizio dei pubblici poteri. E' presente inoltre il principio di uguaglianza sostanziale, caro ai cattolici e non solo.</p>
--	---	--	--

La Costituzione, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica.

La Costituzione dovrà essere fedelmente osservata come Legge fondamentale della Repubblica da tutti i cittadini e dagli organi dello Stato.

Data a Roma, addì 27 dicembre 1947.

CONTROFIRMANO:

Il Presidente dell'Assemblea Costituente

Luigi Einaudi

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Alcide De Gasperi



Enrico De Nicola

Visto, il Guardasigilli:

Giuseppe Prati

Riferimenti bibliografici:

- Ambrosini, G., *La Costituzione spiegata a mia figlia*, Torino, Einaudi, 2004
- Di Pietro, A., *Costituzione italiana: diritti e doveri*, Bergamo, Larus, 1994
- Lodi, M. e altri, *Costituzione. La legge degli italiani*, Drizzona (CR), Casa delle Arti e del Gioco, 2008
- Pizzorusso, A., *La Costituzione. I valori da conservare, le regole da cambiare*, Torino, Einaudi, 1996
- Violante, L., *Lettera ai giovani sulla Costituzione*, Casale Monferrato (AL), Piemme, 2006
- M. Gorlani, *I cattolici e la costituzione*

http://www.forumcostituzionale.it/wordpress/images/stories/pdf/documenti_forum/paper/0091_gorlani.pdf